

## Alla Compagnia

Dal 16 al 20 novembre torna il festival diretto da Silvia Lucchesi con tanti ospiti. In apertura il film di Pierre Bismuth: l'incasso alle popolazioni terremotate. I maestri Gianikian e Ricci Lucchi presenteranno una selezione dei loro lavori.

# CINEMA & ARTE

## UNO SCHERMO DA OSCAR

Giunto alla sua nona edizione, «Lo schermo dell'arte» (alla Compagnia dal 16 al 20 novembre) rinnova lo spazio di riflessione sulle moving images e sulle innumerevoli intersezioni tra cinema e arti visive prodotte dai linguaggi della contemporaneità. Ora che ormai il festival diretto da Silvia Lucchesi è riuscito a ritagliarsi un suo spazio autonomo e riconoscibile, la spinta a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo è cresciuta e in più direzioni. Ne è un esempio la scelta di avere come ospiti, quest'anno, due giganti del cinema di ricerca come Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi: reduci dalla presentazione del loro nuovo progetto (*A propos de nos voyages en Russie*) al Centre Pompidou di Parigi, la coppia di cineasti sarà a Firenze per presentare una selezione dei loro lavori. I due artisti visivi lavorano da anni utilizzando il cinema come punto di partenza per una riflessione a tutto campo sull'uso delle immagini e sulla loro intrinseca ambivalenza storica. Seppur in un contesto profondamente diverso, si muove sul terreno della ricerca anche il cinema dell'altro ospite di punta del festival, Pierre Bismuth — Premio Oscar per la sceneggiatura di un cult come *Se mi lasci ti cancello* — che presenterà

*Where is Rocky II?*, cronaca della ricerca di una misteriosa opera dell'artista californiano Ed Ruscha (l'incasso della serata sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto).

Torna allo Schermo dell'arte

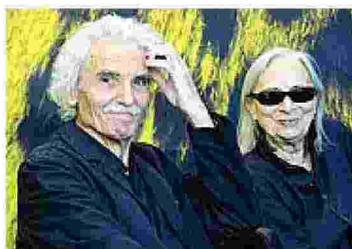
anche Omer Fast, con *Remainder*, suo primo film a soggetto,

e con *Continuity* (2016), che ritrae un giovane soldato tedesco tornato a casa dall'Afghanistan, disturbato dalle inquietanti apparizioni dei «fantasmi» della guerra. Sarà presentato anche *Sudan* di Luca Trevisani (prodotto dal festival) sull'ultimo esemplare vivente di maschio di Rinoceronte Bianco, mentre Volker Sattel in *La Cupola* racconta la storia della casa costruita per Michelangelo Antonioni e Monica Vitti nel 1969 in Sardegna dall'architetto Dante Bini, una fascinosa opera architettonica che oggi sta andando incontro

a un inesorabile declino. In *Faux Départ* Yto Barrada, compie un'indagine sul commercio e sulla contraffazione di fossili e minerali con cui migliaia di marocchini si guadagnano da vivere. Infine *Don't Blink* Robert Frank narra la vita e il processo creativo del celebre fotografo e documentarista americano, che con i suoi suoi scatti (e i suoi film) ha ritratto, tra gli altri, i Rolling Stones e i poeti della Beat Generation. A Palazzo Strozzi saranno inoltre organizzati incontri con altri ospiti, coinvolti nei due progetti di formazione del festival, Feature Expanded e Visio: gli artisti under 35 che hanno partecipato a quest'ultimo esporranno i loro lavori negli spazi della Compagnia.

**Marco Luceri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Da sapere

Il festival «Lo Schermo dell'Arte» diretto da Silvia Lucchesi si terrà alla Compagnia di Firenze dal 16 al 20 novembre. L'apertura è affidata al film «Where is Rocky II?» (nella foto una scena) dell'artista e regista francese premio Oscar Pierre Bismuth in prima italiana. Il festival presenta in totale venti film e settanta ospiti

### Gallery

Dall'alto: Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi; «La cupola» di Volker Sattel e «Sudan» di Luca Trevisani prodotto dal festival fiorentino